Anno XXII — Martedì 10 Aprile 1888 — Abbonamento Postale — N. 85

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

Un risveglio del buon senso

Non si può dire proprio, che sia tornata la testa a segno al maggior numero dei dottrinarii del protezionismo, che colla assurda guerra delle tariffe doganali tendono ad isolare le Nazioni con tante muraglie cinesi, dopo avere speso miliardi per aprire la via alle locomotive anche nelle viscere delle montagne onde agevolare i traffici fra paese e paese a vantaggio di tutti. I ciechi, che gridano contro quelli che ci vedono chiaro, non sono ancora tornati in sè e strepitano anzi più che mai; ma però, dinanzi ai fatti che parlano abbastanza chiaro, ci sono alcuni che cominciano ad accorgersi del danno che fanno a sè stessi cogli eccessi del protezionismo, che è una vera contraddizione a tutto quello che avrebbe dovuto essere la vita moderna, che andava sempre più accostando tra loro le Nazioni. Insomma qualche risveglio c'è; e sorgono qua e là delle voci anche in Francia, dove, quando hanno preso l'aire sulla mala via, non ascoltano più nessuno che tenti di ragionare. Gli è che i fatti stessi parlano ora.

Lione fu la prima a reclamare contro quelli che vogliono toglierle la sua fiorente industria delle stoffe di seta coll' impedirle di comperare a buoni patti le sete italiane. Temono colà, che la stessa loro industria sia costretta ad emigrare, se si continua nell'andazzo presente. La Camera di commercio francese a Milano, la quale sa quanti affari con suo vantaggio faceva in Italia quella colonia commerciale, che ora è minacciata di perderli affatto, mandò anch'essa i suoi reclami a Parigi, vedendo così improvvidamente disturbato tutto l'andamento de' suoi affari. I porti di mare francesi e fra questi primo di tutti Marsiglia, che ha un grande movimento di scambii coll' Italia, non potevano assistere tranquilli a questa guerra di cui risentono sempre più i danni. Il *Semaphore*, foglio commerciale di Marsiglia che da tanti anni è organo degl' interessi di quel porto e della Francia, ha pure levato fortemente la sua voce contro questo isolamento a cui si vuol condannare, non solo politicamente, ma anche commercialmente la Francia.

Anche qualche giornale di Parigi, dove generalmente la stampa è italofoba all'ultimo grado ed agli attacchi odiosi contro tutto ciò che è italiano unisce tuttodì delle stolidaggini tali, che dimostrano come *le cerveau du monde* è molto malato, si è udita qualche voce, la quale ragionando posatamente dimostra, che si debba presto venire alla conchiusione di un trattato di commercio, perchè lo stato di cose attuale torna di maggior danno alla Francia che all'Italia, ed anche come la guerra che ora si fa in Francia agli operai italiani, perchè più operosi dei francesi sanno anche accontentarsi di minori salarii di quelli che pretendono gli sciuponi indigeni, sia dannosa soprattutto ad ogni genere d' industria in Francia; poichè dovendo pagare di più il lavoro dovrà vendere più cari i suoi prodotti e non troverà poi chi li comperi e dovrà sospendere la sua produzione. Così ci sono altri, che non trovano bene che s'abbia da pagare di più la carne, il vino, il pane per *proteggere* alcuni a danno di tutti gli altri.

Teniamo questi fatti come un principio del risveglio del buon senso; ma non crediamo al postutto, che colle passioni dominanti possano i più tornare alla ragione, finchè non abbiano tutti provato il danno che ad essi da una simile guerra risulta.

Noi crediamo quindi, che anche questa guerra a noi medesimi possa molte cose insegnare; che dobbiamo non già smettere la produzione della seta, ma cercare piuttosto di estendere anche in Italia la fabbricazione delle stoffe fine con questa ottima materia prima di cui siamo produttori ed aprirci con questo altri mercati; che se i Francesi si servivano dei nostri vini per fabbricare in maggior copia il loro Bordeaux e dopo rivenderlo molto caro, noi pure col frutto delle nostre viti possiamo darci questi vantaggi; che noi dobbiamo continuare non solo a produrre della buona carne, anche se in Francia non volessero mangiare la nostra, prima, perchè se ne può consumare di più in casa, e poi per accrescere il prodotto dei latticinii dobbiamo estendere le nostre irrigazioni per approfittare del nostro sole onde quadruplicare i foraggi, i bestiami ed i concimi con essi per ottenere una coltivazione intensiva delle granaglie sulle altre terre; che dobbiamo insomma, anzichè soccombere nella lotta che ci s' intima, essere più studiosi ed operosi che mai per vincerla.

Vogliono proprio i nostri fratelli latini isolarsi commercialmente e per non comperare nulla da noi, produrre più caro e cessare quindi di vendere i proprii prodotti agli altri? Lo facciano pure, e se si accorgeranno troppo tardi del danno che avranno fatto a sè stessi, tanto peggio per loro. Essi non potranno, rendendosi immobili, arrestare il movimento degli altri, e noi Italiani studieremo ogni mezzo per procedere, sapendo bene, che se questa mania produce molti disturbi agl' interessi di tutti, il mondo non può tornare indietro di secoli, e che l' Italia se non lotta colla Francia per fare del Mediterraneo, invece di un lago francese, un lago italiano, sa bene, che la sua posizione in mezzo a questo mare è tale, che continuando con senno e con attività nelle sue espansioni commerciali essa saprà prepararsi anche in casa i mezzi per avvantaggiarsi colle sue industrie dello sviluppo che deve andare prendendo sempre più il commercio coll'Oriente di tanto a noi accostato. Nel mondo si fanno bensì delle soste ed anche talora dei passi indietro; ma poi tutto spinge a riprendere la via del progresso, e di ciò noi dobbiamo essere più che mai convinti e potremo anche giovarci della attuale guerra se sapremo approfittare per istruirci praticamente a spingere le nostre industrie e la nostra navigazione ed i nostri traffici, anche per gli altri, verso il Levante. Si badi bene però. che non bisogna in siffatte cose dormirci sopra ed accontentarsi delle parole, che non gioverebbero a nulla, se non fossero seguite da pronti fatti.

P. V.

I LAMENTI DI NIZZA

Scrivono da Nizza al *Corriere della Sera*:

Vi scrissi nella mia ultima, che si era in seria apprensione per i danni che avrebbe causato la rottura dei rapporti commerciali. E ve n'era ben d'onde.

Figuratevi che i prezzi delle derrate alimentari, e intendo quelle di prima necessità, aumentarono di circa il 30 per cento in media e che, vista l' impossibilità di fornirsi sui mercati francesi, si è obbligati a dipendere da quelli italiani e per conseguenza fare buon viso ai prezzi di costo, qualunque essi siano.

Strana protezione quella che ci spinge a sì mal passo.

La Camera di Commercio di qui (che aspetta sempre che i buoi siano scappati per chiudere la stalla) ha mandato una lettera al ministro del commercio e dell'industria, esponendo la grave condizione fatta a Nizza dal presente stato di cose e perorando la causa di queste popolazioni. Fra le altre cose, dice:

« Già colpiti d' un imposta di più di due milioni per diritto di cinque franchi sui grani, esse perdono i mercati italiani senza potere surrogarli con mercati francesi a causa della lontananza dei centri di produzione e delle spese che occasionano. »

Per tal motivo si domanda al ministro che cerchi di stabilire al più presto una linea di navigazione da Algeri a Nizza e viceversa, toccando Cannes « affinchè le popolazioni delle Alpi Marittime possano procurarsi nella nostra colonia la più grande parte delle derrate che loro forniva l' Italia. »

Però è opinione generale a Nizza che, pei prezzi, e principalmente per la qualità, sopratutto nelle categorie bovini e pollami, non si potrà avere dall'Algeria ciò che l'Italia ci fornisce a buon mercato ed in quantità e qualità eccellenti.

Del resto i nizzardi se aspettano questa grazia del Governo francese, possono dormire sonni tranquilli certi che ad ogni loro risveglio non avranno mai il piacere di sentirsi a dire che il loro Governo abbia loro concesso questo od altro favore. Infatti molte cose, e prima e dopo l'annessione, il Governo promise, ma ne accordò assai poche, all'antica contea di Nizza; prima, perla della corona d'Italia, ora quasi cenerentola della Francia.

Mentre negli altri dipartimenti si spendono inutilmente somme favolose, non altro che per assecondare le mene elettorali dei partiti più o meno repubblicani o sedicenti tali, una sola cosa fu concessa a Nizza: l'aumento dell'imposta mobiliare che destò grande malumore contro il Governo, e in questo momento si raccolgono le proteste dei contribuenti, per indirizzarle al Ministero affinchè veda: « l'injustice dont est victime la ville de Nice qui, depuis plusieurs années, paye des impôts exhorbitants et beaucoup plus élevés que les autres villes françaises. »

UN OSSARIO AI CADUTI
per la difesa di Venezia

Il Sindaco di Venezia d'accordo colla Giunta ha disposto perchè in mezzo al cimitero monumentale sorga un ossario, nel quale sieno raccolte le ossa dei prodi che morirono nel 48-49 combattendo per la difesa di Venezia.

Il Sindaco affidò all'egregio patriotta cav. Bolla, ispettore delle guardie municipali, l'incarico di raccogliere le ossa, prima di tutte quelle di Cesare Rossarol, figlio del celebre barone e generale Giuseppe Rossarol Scorza, che morì esule a Zante.

Cesare Rossarol, che col grado di tenente colonnello, comandava la batteria di S. Antonio, il 27 giugno 1849 cadde morto per una bomba che lo colpì in pieno petto.

La conferenza Carducci a Roma

Domenica la conferenza di Carducci alla Palombella sul poeta provenzale Jauffrè Rudel, riuscì splendida per numero di accorsi e per pubblico eletto. La sala della Palombella era gremita. V'erano molte signore.

Carducci fu vivamente applaudito in principio ed alla fine della conferenza.

Egli lesse anche una bellissima poesia in cui narra la pietosa storia di Rudello.

La principessa Vittoria

La principessa Vittoria, figlia dei Sovrani di Germania, di cui tanto si parla ora a proposito delle dimissioni di Bismarck, compie in questi giorni il suo ventiduesimo anno, essendo nata a Potsdam il 12 aprile 1866.

Ella conobbe tre anni or sono, a Darmstadt il principe Alessandro di Battenberg, quando egli era ancora principe di Bulgaria e sentì subito per lui una vivissima simpatia.

A questo proposito scrive il *Berliner Tagblatt*:

« E' da molto tempo noto — e lo si taceva per ragioni di discrezione — che si affermava essere ardente desiderio della principessa Vittoria, la figlia della nostra imperatrice, di porgere al cavalleresco principe di Battenberg cuore e mano, e che questo desiderio aveva l'approvazione degli imperiali genitori.

« Se questo è vero, non possiamo credere che il principe di Bismarck, che ha sempre dichiarato d'essere « un fedele vassallo della casa imperiale, » voglia il farsene tutore, e immischiarsi in una faccenda intima della famiglia imperiale, per porre il suo veto. »

Un Comune fortunato

Leggesi nella *Gazzetta del Popolo*:

Certo signor Senta nativo del comune di Sostegno si era recato, anni sono, in Francia, ove si fece una cospiqua fortuna. Morto testè a Parigi, lasciò lire 600,000 ai suoi parenti, e nominò ad erede universale il Municipio di Sostegno, a cui toccherà una somma di oltre lire **1,500,000.**

Il presidente del Senato

L'onor. Domenico Farini, presidente del Senato, venne operato domenica mattina al labbro inferiore dai professori Occhini e Durante.

L'operazione riuscì felicemente.

Come Boulanger fu ferito a Solferino

La narra nella *Sentinella delle Alpi* il senatore prof. G. B. Borelli:

« Correva il 24 giugno 1859, ed il Boulanger, giovine ed ardente ufficiale, alla testa dei soldati della sua compagnia, arrampicandosi su di un vigneto del colle di Solferino, scavalcandone successivamente i filari, d'un tratto si vede di fronte un austriaco, che dal filare superiore gli appunta il fucile.

« Si getta disteso nel fosso stesso del filare per evitarne il colpo, il quale però lo colpisce in un fianco. La palla gli attraversa tutta la regione renale ed esce dall'altro lato. Continua la battaglia colla vittoria dei nostri alleati. Il Boulanger viene tosto raccolto semivivo e portato all'ambulanza. La ferita non era mortale. Appena fu in condizioni da tollerare il viaggio venne portato a Torino nella villa del conte Pernati, al quale era stato raccomandato. »

APPENDICE

FORTI E DEBOLI

« E voi, che ne dite? » mi chiese un signore serio e gentile, vedendo ch'io non avevo ancor preso parte ad una conversazione, in cui si deridevano certe anime paurose e diffidenti. — « Io veramente » risposi, « non capisco bene che cosa intendiate per forza e debolezza. » — Tutti mi guardarono con aria canzonatoria, e la padrona di casa, una vera dama gentile, mi disse fissandomi con due begli occhi nerissimi: « Siete strana, molto strana, signorina. » Abbassai il capo in atto d'accettare il complimento, poi non senza un certo sorriso d'amarezza, risposi: « Mi pare, contessa, che molti nella vita, siano forti, sino al giorno in cui diventano deboli. » — « Strana, strana, l'ho sempre detto che parlate a modo vostro e che è difficile capirvi. » — Io però capivo benissimo ch'ella voleva sentirmi discorrere un pochino, ed incoraggiarmi, perchè s'era annoiata del chiasso sconclusionato che facevano quella sera, e sperava di distrarsi colla *novità* delle mie teorie borghesi. — Perchè mi trattenessi in quel palazzo dopo compiuto il mio dovere d'insegnante, non lo so di preciso; certo, specialmente delle conversazioni del venerdì, ne avrei fatto a meno volentieri. Le prime volte che ci andai, parecchie dame mi guardarono con quell'aria da grandi che caratterizza le persone piccine, e notai certe occhiate dirette indirettamente al mio indirizzo, che m'avrebbero offeso l'amor proprio, se questo non si fosse preso il piacere di ridere in segreto.

La contessa si divertiva quando qualcuno metteva avanti una bella questione, un discorso che non fosse affatto frivolo e mondano, ed era felice quando poteva far tacere qualche lingua maldicente, per parlare di cose utili e piacenti.

Io, a dir vero, non sapevo che farmene di tutta quella gente vana e boriosa, e talvolta, finite le mie ore di lezione alla padroncina di casa, me la sarei sgattaiolata alla sordina, perchè mi sentivo appetito.

La signora mi voleva in sala quando entrava sua figlia, ed il venerdì specialmente, ci trovavo molte persone riunite. — Oh, le presentazioni come erano buffe! Oh! il mio povero nome oscuro, nudo, vergognoso, seguito dagli altri, pieni di titoli e cavalierati... Come io mi trovavo fuori della mia bella e semplice cerchia borghese! E poi quando il mio appetito diventava fame, non sapevo come cavarmela, poichè quel mucchio di ninnoli, di gingilli, di oro e teste blasonate, erano per me, come il sacco di pietre preziose, trovate dall'arabo nel deserto: non valevano il pezzo di pane fresco, nè il desinarino alla buona che m' aspettavano a casa.

Facevo perciò a tempo debito, un cenno impercettibile alla contessina allieva che mi capiva assai bene, perchè in quelle due ore di lezione stavo tutt'altro che sulle spine, e lei, come se avessi detto: uno, due, tre! si alzava e m'aiutava a congedarmi con minor timidezza. Cara e bella fanciulla! Quando piena d'entusiasmo, d'intelligenza e di fede, gustavi meco le sublimi pagine del Divino Poema, l'avrei io immaginato che dovevi morire a 18 anni, e morire d'amore? Che come una mammola dal profumo delicato e soave, avresti sdegnato nell'Aprile, la carità del Maggio? Quando rileggo i libri che ci facevano trascorrere delle ore rapide come un minuto, mi fermo ad una pagina che t'è piacciuta, ad un verso che non capivi bene, ad un pensiero che copiasti nel tuo libretto di memorie ed intanto la tua bellissima immagine di giovanetta morta, aleggia intorno ai miei pensieri, entra nella mia anima, e riesce spesse volte a ridestarmi la fiducia nel bene di quaggiù, giacchè tu ne facesti tanto, ed io vivo ormai di amari e soavi ricordi.

Perchè sei morta tu bella e ricca? Tu che non avevi appreso dalla frivola società che t'attorniava, a deridere quelli che non erano ricchi e apparentemente felici come te?

* * *

Capivo che quella sera la contessa non mi avrebbe lasciata in pace finchè non avessi detto qualche *stranezza* delle mie, ed ebbi il coraggio di ripetere, in mezzo a tutta quella *crème*, che uno è forte sino al giorno in cui diventa debole.

« Allora » mi chiese il signore serio e gentile che m'aveva per primo rivolto la parola, « allora voi non credete che uno possa attraversare la vita tenendo sempre alta la bandiera della vittoria, e possa morire soddisfatto di sè? »

« No », risposi « poichè per un certo sentimento d'orgoglio, si può dire in faccia a tutti, raggianti di gioia: ho vinto! e sentirsi l'anima oppressa, il cuore spezzato, e fremere, e piangere in segreto nel vedere dileguarsi in un lampo, un ideale vagheggiato forse per molti anni. Il mondo che ci ha fino allora creduti forti ci stringe la mano e ci applaude... Io chiamo forti quelli che combattono e muoiono per la patria e per qualche altra causa santa e grande, ma non quelli che escono da una lotta, ripeto, col cuore spezzato e coll' anima affranta, poichè il loro primo dovere era di conservare intatti l'uno e l'altro! » — « Oh, io ne conosco tanti!

L'ITALIA IN AFRICA

Le scuole a Massaua

Prima dell' occupazione italiana esistevano a Massaua due istituzioni filantropiche per l' educazione dei bambini: la Missione francese e la Missione svedese. Queste istituzioni funzionano ancora oggi giorno, ed è bene spendere qualche parola intorno ad esse.

La Missione svedese è stabilita a mezza strada tra Otumlo e Monkullo, in un bel fabbricato eretto con criterii igienici e circondato da un ampio giardino, nel quale assidue cure di intelligenti agricoltori, fanno crescere le piante più belle della zona dei tropici.

I missionarii (uomini e donne) impartiscono una educazione pratica ad un centinaio di bambini d'ambo i sessi, iniziandoli nella religione cristiana-protestante. Alla Missione i bambini sono alloggiati, vestiti e mantenuti. La Missione francese risiede invece a Massaua ed ha lo scopo precipuo di far proseliti nella religione cattolica. Tutto è subordinato a questo concetto, a questa preoccupazione, ond' è che fanciulli e fanciulle sono costretti da mane a sera a biascicare paternostri e litanie, a baciucchiare immagini od arredi sacri, a fare insomma, come se tutti dovessero pronunziare i voti, un lungo e laborioso noviziato.

A parte l' istruzione religiosa, che per gli svedesi è un mezzo e per i francesi uno scopo, bisogna convenire, ad onore del vero, che tanto all' una che altra Missione, si ottengono risultati abbastanza soddisfacenti, per quanto riflette l' istruzione elementare generale.

I ragazzi imparano a leggere e a scrivere, ma quanto importa soprattutto a noi di rilevare, si è che l' insegnamento della lingua italiana non è certo il più curato, ad onta che sventoli sui forti e sui pubblici *edifici*, il nostro vessillo.

In una delle tante viuzze fangose e... *profumate* della nostra metropoli coloniale, c' è una casa di pietra dal misero aspetto esterno, dalla tettoia sconnessa e cadente, come ve ne sono tante altre, vero nido di topi, di scarafaggi e di lucertole. In essa vivono agglomerati molti inquilini che si contendono lo spazio e l'aria, come avviene per tutta Massaua, dove la popolazione è cresciuta a dismisura, e dove non s' è avuto ancora il tempo di pensare a risolvere il problema delle abitazioni.

E' in questa casa che c' è l'unica *scuola italiana* di Massaua. Consta di una camera abbastanza vasta le cui pareti sono coperte da grandi tavole col sillabario e coi disegni che rappresentano i pesi e le misure decimali e le principali specie di mammiferi, di uccelli e di pesci. Non manca la enorme tavola nera, nè mancano i soliti ordini di banchi; v' è il tavolino del signor maestro e vi è pure... *il banco dell'asino* pei ragazzi *cattivi*. E' una scuola insomma come ce ne sono tante nei poveri comunelli italiani.

Annesso alla scuola, un bugigattolo compendia l' alloggio del corpo insegnante, compendiato a sua volta da un buon giovane, il signor Allori, che ha molta pazienza e molta buona volontà. Questo elogio ben meritato, io glie lo faccio di cuore, anche perchè non suonino amare a lui, le osservazioni che sto per fare e che hanno lo scopo di reclamare dei miglioramenti che io reputo urgenti ed indispensabili, se si vuole che la nostra scuola serva a qualche cosa.

Gli alunni sono poco più di una ventina, e benchè sia molto diverso il loro grado d' istruzione, sono tenuti tutti in una sola camera (e non ce ne sono altre!) dove il maestro... fa quello che può, suddividendo le ore di lezione sulle diverse materie di insegnamento.

Dei ragazzi ce ne sono di tutte le nazionalità e di tutti i colori, e la frase, questa volta, va presa alla lettera. Ahmed e Abdù sono due piccoli etiopi neri come l'ebano; i due figli di Abd-Allah-Bey hanno il simpatico colore bronzato degli arabi d' Egitto; Saleh, Jehia e Zamarah sono baniani, ed il colore della loro pelle accenna ad un anello di congiunzione colla razza mongolica; poi vi sono degli italiani dei greci e dei siriani. *(Corr. di Napoli)*

Conferma della disgrazia di Ras Alula — Ritirata delle masse — Partenza degli abitanti disarmati.

Roma 9. Il Ministero della guerra comunica:

Massaua 9. Le informazioni di stamane oltre che confermare che Ras Alula è caduto in disgrazia e la sostituzione quasi certa di lui con Ras Agos, aggiungono che la ritirata delle masse armate si sarebbe iniziata stamane, perchè fu già diretto ad Adua il bagaglio del Negus e dei capi.

E' quasi compiuta la partenza per i villaggi della moltitudine di abitanti disarmati che seguivano l'esercito.

Firmato: *San Marzano.*

Ieri si tenne a Roma il Consiglio di Ministri per prendere una decisione sul da farsi in Africa. Non si conoscono ancora le deliberazioni prese. La *Tribuna* dice, con riserva, che prevalse l' opinione di non voler l' immediato rimpatrio, in attesa dell'esito della campagna dei dervisci o di nuove proposte di pace del Negus.

La *Riforma* dice che se verrà presentata un' interpellanza sulla spedizione d'Africa il Governo l'affronterà seriamente.

I PRODOTTI DELLE GABELLE

Nel mese di marzo i prodotti delle gabelle diedero una diminuzione di 5 milioni e 415 mila lire nelle dogane e di 565 mila nei tabacchi. Si ebbe un leggero aumento negli altri cespiti. In complesso la diminuzione è di 5 milioni e 167 mila lire.

Pellegrini francesi

Domenica è partito da Bordeaux per Roma un nuovo pellegrinaggio condotto dal sacerdote Vian di Soussac, composto di più di 300 viaggiatori. I pellegrini arriveranno a Roma il giorno 12 e ripartiranno per Bordeaux il giorno 24 corrente.

Ieri partirono da Parigi con treno speciale per Roma altri 500 pellegrini. Si tratterranno non più di sei giorni, ed il 17 faranno ritorno a Parigi.

Il clero e la guerra d'Africa

La congregazione penitenziaria apostolica, interpellata da parecchi vescovi se, in caso di una vittoria delle armi italiane in Africa, si sarebbe potuto cantare l'inno ambrosiano e celebrare messe funebri ai caduti, diede una risposta piena d'ambagi; disse cioè che l'inno si sarebbe potuto cantare, ma soltanto col pubblico fine di render grazie a Dio per la cessazione della guerra, e cercando di evitare che le cerimonie assumano carattere politico.

Questa risposta si considera un biasimo indiretto a quei vescovi che nello scorso anno resero omaggio al valore dei caduti a Dogali.

I fabbricanti di alcool

Nella adunanza tenuta ieri a Roma dai fabbricanti e negozianti di alcool, venne approvata la seguente mozione, presentata dalla minoranza della commissione:

« I fabbricanti e negozianti d'alcool e liquori delle diverse città d' Italia fanno voti perchè il Parlamento respinga interamente il progetto di legge sulla tassa per la vendita degli alcool, che danneggierebbe gravemente l' industria, giovando minimamente all'erario; e qualora le necessità di Stato richiedessero un nuovo balzello propongono una speciale tassa d' esercizio.

« In via subordinata fanno voti perchè si prenda in considerazione il progetto Bisleri che mira al medesimo scopo di quello del ministro Magliani, cioè alla soppressione del contrabbando e delle frodi, ristorando le finanze senza spese e senza fiscalità.

UNA GALLERIA A ROMA

La galleria di traforo del monte Aventino è terminata,

I lavori durarono due anni.

Questa galleria, lunga quasi un chilometro ed assai tortuosa congiunge via Arco di San Lazzaro a via Bocca della Verità. E' larga otto metri, solidissima; venne aperta domenica al pubblico.

COSE DI FRANCIA

Si ha da Parigi, 8:

Aumentano le voci di negoziazioni che corrono tra gli opportunisti e i destri per collegarsi onde rovesciare il Ministero Floquet, sostituendogli un Ministero moderato.

Dicesi che il Conte di Parigi farebbe un manifesto, in cui approverebbe l'evoluzione dei destri verso i repubblicani moderati, per l'utile della Francia. Si afferma che 40 deputati della Destra siano già assenzienti.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

9 aprile	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a 10 apr.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	745.1	745.2	747.2	745.2
Umidità relativa	55	38	77	73
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	coper.
Acqua cad. .	—	0.3	—	0.3
Vento (direz.	NE	S W	S W	
Vento (vel. k.	4	2	4	
Term. cent.	8.6	13.7	8.9	8.7

Temperatura (massima 15.3 (minima 3 0

Temperatura minima all'aperto 3.2

Minima esterna nella notte 1.9

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 9 aprile.

In Europa pressione abbastanza elevata a 767 estremo nord e sud-est livellata poco diversa, 760 mm. centro e latitudine meridionale.

In Italia nelle 24 ore barometro irregolarmente variato, pioggerelle e nebbie in molte stazioni, venti deboli, temperatura aumentata a estremo nord, leggermente diminuita altrove.

Stamane cielo coperto in Italia superiore, nebuloso altrove, venti deboli freschi del quarto quadrante a sud, calma altrove, barometro poco diverso a 758 mm., mare mosso sulle coste meridionali.

Probabilità: Venti deboli intorno a ponente, cielo vario con qualche pioggia. *Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*

Tiro a segno nazionale. La Presidenza della Società di Tiro a segno nazionale di Udine porta a conoscenza dei soci ed interessati, che, trovandosi impossibilitata per le condizioni della Società ad eseguire in tempo le lezioni di Tiro affinchè i militari di 3ª categ. della classe 1867 del Comune di Udine chiamati alle armi per il giorno 6 maggio prossimo, possano approfittare dell'esenzione stabilita per coloro che abbiano eseguito un corso completo di Tiro, ha preso gli opportuni accordi colla Presidenza della Società di Cividale, la quale ha gentilmente aderito a che i soci della Società di Udine possano compiere ivi il corso prescritto.

Di conseguenza gli interessati potranno rivolgere le loro domande alla Presidenza della Società di Cividale nei modi e termini indicati nel manifesto da essa oggi pubblicato.

Le lezioni incomincieranno il giorno 15 corrente.

Udine, 9 aprile 1888.

Società mandamentale di tiro a segno nazionale di Cividale. Per ordine di S. M. il Re, il Comando del Distretto Militare di Udine, con manifesto del 25 marzo p. p. chiama alle armi per istruzione i militari di IIIª categoria nati nell'anno 1867, i quali dovranno presentarsi:

a) quelli appartenenti al Comune di Udine nel giorno 6 maggio p. v.

b) quelli appartenenti ai Mandamenti di Cividale, Ampezzo, Gemona, Moggio, S. Pietro al Natisone e Tarcento nel giorno 4 giugno p. v.

Saranno dispensati dal rispondere a detta chiamata, tutti coloro che avranno frequentato il Tiro a Segno Nazionale, eseguendo puramente per un periodo le lezioni di Tiro stabilite dal Regolamento. Per ottenere questa esenzione i militari interessati dovranno far pervenire al Distretto Militare di Udine, per mezzo del Sindaco del Comune in cui risiedono, il loro libretto di Tiro almeno cinque giorni prima di quello rispettivamente stabilito per la chiamata.

Affinchè detti militari possano godere di tale vantaggio, questa Presidenza ha stabilito di fare un periodo speciale di esercitazioni.

Tale periodo avrà principio il giorno di domenica 15 aprile corr. alle ore 8 ant., al Poligono di questa Società.

Viene fatto caldo appello a detti militari affinchè si inscrivano tosto e numerosi a questa Società per essere in tempo a fruire dell'esenzione alla chiamata.

Le iscrizioni si riceveranno anche il giorno 15 suddetto al poligono di tiro, ed i militari dovranno presentarsi col prescritto certificato di buona condotta rilasciato dal rispettivo Sindaco.

Cividale 8 aprile 1888.

Il Presidente, L. CARBONARO.

Il Segretario, *V. Cibau.*

Croce Rossa. Sotto Comitato di Sezione di Udine.

In relazione agli art. 17 dello Statuto sociale, 57 e 58 del Regolamento organico i signori soci di questa sezione sono invitati all'Assemblea generale che avrà luogo sabato 21 aprile alle ore 1 1/2 pom. nella Sala di scherma, in via della Posta, gentilmente concessa.

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione del consuntivo e resoconto morale 1887.
3. Sorteggio ed elezione di tre membri componenti il sotto Comitato.

Il Presidente A. DI PRAMPERO

I Segretari

Caratti avv. Umberto

Gropplero dott. Andrea

***

Statuto — Art. 17. Le assemblee generali sono sempre legali, e valide le deliberazioni, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Regolamento — Art. 57. I membri dei sotto Comitati di sezione, ed il loro Delegato presso il sotto Comitato regionale, durano in carica cinque anni ed ogni anno se ne rinnova il quinto. Nei primi quattro anni gli uscenti saranno designati dalla sorte, dopo scadranno a seconda dell' anzianità.

Gli uscenti di carica sono sempre rieleggibili.

Il segretario capo della Deputazione provinciale. Il signor Sabbadini dott. Francesco ha presentato le sue dimissioni dal posto di segretario interinale della Deputazione provinciale, e quella rappresentanza, nella sua seduta di ieri, ha nominato a sostituirlo, sempre in via provvisoria, il segretario di Prefettura sig. Di Caporiacco conte dott. Giuliano.

Società Alpina Friulana. La sottoscrizione a favore dei danneggiati dalle valanghe, iniziata dal Club Alpino Italiano e caldeggiata dal nostro Sodalizio Alpino, rimane aperta ancora per pochi giorni. La Società Alpina Friulana rende dunque di ciò avvertiti i generosi che non avessero ancora aggiunto il loro obolo alla nobile colletta o i propri soci sparsi per la Provincia che avessero offerto o raccolto di che sovvenire alla iattura dei nostri e degli alpigiani tutti d' Italia: da quelli e da questi la Direzione della Società attende sollecita le offerte e le comunicazioni relative.

Concorsi. E' aperto un concorso per 20 posti di ufficiale allievo nell'Amministrazione telegrafica dello Stato.

L'ammissione al medesimo avrà luogo per esame che si farà nelle città dove risiedono le Direzioni Compartimentali cioè in Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Torino e Venezia.

Le domande dovranno pervenire non più tardi del 31 agosto p. v. alla Direzione generale dei telegrafi in Roma.

Amministrazione provinciale. Per recente disposizione Ministeriale il sig. Teobaldo Milanesi, computista di prima classe alla Prefettura, venne incaricato di reggere quell' ufficio di Ragioneria. Auguri al sig. Milanesi che al più presto gli venga conferito il grado di Ragioniere effettivo.

Cessazione del corso legale dei biglietti consorziali e cambio dei medesimi. Per il regolare adempimento del R. Decreto 25 marzo 1888 n. 5283 (Serie 3ª), col quale venne determinato il modo di dare esecuzione, *a partire dal 13 aprile 1888*, alle disposizioni contenute nel 2.° e 3.° comma dell'articolo ottavo della Legge 7 aprile 1881 n. 133 (Serie 3ª) dipendentemente dalla *cessazione del corso legale dei biglietti consorziali e già consorziali*, si dovranno osservare le seguenti disposizioni:

1. Dal giorno 13 aprile 1888 la Tesoreria Centrale e tutte le Tesorerie Provinciali come tutti i contabili dello Stato non dovranno più accettare in pagamento di tributi od altro, i biglietti consorziali e già consorziali da cent. 50 lire 1, 2, 5, 10, 20, 100, 250 e 1000, che cesseranno di godere del corso legale col 12 aprile stesso, e potranno essere ricusati fra privati.

I contabili foresi d'ogni ramo delle Amministrazioni governative sono però ammessi a comprendere nel prossimo primo loro versamento alla Tesoreria i biglietti consorziali e già consorziali degli anzidetti tagli da loro accettati in pagamento.

Gli esattori e ricevitori provinciali delle Imposte dirette sono pure autorizzati a versare rispettivamente alla Tesoreria provinciale e alla Ricevitoria provinciale, alla scadenza della 2ª rata delle imposte dirette, cioè entro il 28 corrente mese, i biglietti consorziali e già consorziali loro pervenuti nell' incasso della rata medesima.

Non credesi qui superfluo ricordare che nei biglietti, di cui sopra, non si possono annoverare quelli già denominati *consorziali provvisori* ed aventi l'impronta *Banca Nazionale nel Regno* essendo essi caduti in prescrizione fino dal 1 ottobre 1886 giusta la Legge 30 giugno 1886 n. 3944.

2. Il cambio in moneta metallica dei biglietti consorziali e già consorziali nel quinquennio che comincia *col 13 aprile 1888* verrà eseguito.

a) da tutte le Tesorerie provinciali e con moneta divisionaria d'argento, per i tagli da cent. 50 lire 1 e 2.

b) dalle Tesorerie provinciali di Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia e Verona e dalla Sezione di cambio presso la Tesoreria centrale in moneta d'oro pei biglietti dei tagli da lire 5, 20, 100, 250 e 1000.

c) dalla Tesoreria centrale e dalle quattordici tesorerie provinciali indicate alla lettera b con scudi d'argento pei biglietti del taglio da lire 10.

Tanto si comunica alla S. V. per norma ed esecuzione stando in attesa di un cenno di ricevuta.

Udine, 6 aprile 1888.

L'Intendente DABALÀ

La voce pubblica invoca il buon volere del Municipio. Per fare la continuazione al provvido e tanto lodato provvedimento preso dalla solerte Giunta Municipale, riguardo alle piazze, colla condotta in via economica del servizio di pesa e misura pubblica, servizio che voglia o no, ha una grande importanza sul commercio della città, sarebbe poi indispensabile, che la Giunta Municipale prendesse la cosa sul serio, cioè, che si decidesse una buona volta di unire in un sol corpo i due mercati, suino ed ovino, che ora sono così tanto malamente disposti.

---

che riescono a farlo» mi disse uno dei signori più interessati al discorso. »

« Sì » soggiunsi «ma quando uno giunge ad una meta, superando ogni ostacolo, vuol dire che ha sentito da lungi una voce cara; che ha avuto accanto qualcuno che gli ha detto: avanti! e allora la vittoria non è tutta sua; egli la deve in parte all' amore d' una madre, d' un' amante, d' una sorella che l'hanno seguito trepidanti e piene di fede! Quel colosso è guidato da un filo di seta, ma spezzato questo, credete voi ch' egli sappia andare avanti da sè? » Allora una signora mi disse sorridendo: « Se egli cade ha però l' attenuante che gli mancò il terreno di sotto o l' appoggio di fianco ». « E allora » ripigliai « voi convenite meco che uno è forte sino al giorno in cui diventa debole. Badate che la signora contessa non trovi strana anche voi » — « No, no » disse questa « mi piace di sentirvi »: non avete finito ». — « E quali sono quelli che voi chiamate deboli? » chiesi al signore serio e gentile che m' aveva trascinata in quel gineprajo. — « I deboli i deboli!... I deboli sono quelli che cadono » rispose egli, guardando gli amorini del soffitto. « Ed io questi li chiamo sfaccendati, viziati, corrotti, cattivi, senza fede » dissi animandomi. « E allora? »

« E allora per me, sono quelle povere anime in cui non è penetrato mai un raggio del sole della vita, quelle che trovano dovunque l' indifferenza a cui corrispondono coll' affetto e colla pietà; quelle che si vedono derise dai ricchi e dai vili, perchè sono povere ed oneste; quelle paurose e vergognose che hanno sempre lo scrupolo di fare il male e di meritare un rimprovero, che non accettano complimenti e adulazioni e smorfie, perchè credono di non poterle meritare, quelle che non hanno coraggio di rispondere con un sorriso di sprezzo ad un insulto; che hanno paura di sè e degli altri, che non hanno imparato a fingere e mentire, che soffrono e piangono e non riescono a simulare il dolore e lo strazio d'un disinganno!... Quelli della vostra categoria si compiangono e si scusano, quando non si disprezzano; quelli della mia, si amano sempre, quando s' arrivano a capire, perchè nell' istintiva debolezza sta il segreto della loro forza. »

Quando mi congedai, la padrona di casa m' abbracciò stretta stretta, in faccia a tutti, come se fossi stata una amica della sua *schiera*, e nei venerdì seguenti, parecchie di quelle dame trovarono il modo di rivolgermi la parola e quindi di guardare senza fingere il mio vestito di lana bigia, il mio candido goletto, e credo che abbiano osservato che i miei guanti non erano sdrusciti, poichè parecchie mi porsero la mano e strinsero la mia senza tema di insudiciarsi.

La mia gentile allieva mi guardava sorridendo, senza farsi accorgere da esse, poichè forse ella soltanto pensava, che fuori di quell' aria piena di boria, c' era un mondo più vero, più logico, più affaccendato ch' ella avrebbe amato con gentilezza di donna e d' artista, se la morte non l' avesse rapita in uno splendido giorno d' aprile.

V. C.

La Giunta è formata di egregie persone che sanno conoscere ed apprezzare anche ciò che realmente non si potrebbe pretendere, vogliamo dire, che si curano di ogni cosa che sia pel bene pubblico. Al Municipio non mancano impiegati di forte acume per suggerire i bisogni, quindi è dovere di ogni buon cittadino di concorrere almeno con la parola onde spiegare e mettere in evidenza alla Rappresentanza Comunale ciò che è indispensabile per il bene dei suoi amministrati.

Se oggi le due piazze, grani e frutta, hanno riacquistata la fiducia per il modo con cui viene prestato il servizio di pesa e misura, (una volta tanto bistrattato e pieno di abusi), quale è la forza contraria che rattiene il Municipio, di non unire i mercati summentovati, che tanto interesse potrebbero portare alla città se venissero bene collocati? Centinaia e centinaia di suini e lanuti concorrono sui due mercati, se si può dirli mercati. E cosa mai hanno di comodità, che difettano perfino di area sufficiente? Se abbisognano di rifocillarsi, i conduttori delle bestie, là non trovano nulla. Se abbandonano l'animale, nessuno lo sorveglia, quindi protezione nessuna, ed il commercio che potrebbe guadagnare, devesi starsene osservatore.

Speriamo che la buona volontà della Spettabile Giunta Municipale, saprà presto provvedervi.

C. M.

Giuseppe Revere l'illustre poeta, nativo di Trieste è da molti anni esule dalla sua patria, si trova compreso fra i proposti per la decorazione dell'ordine del Merito civile di Savoja.

Pubblicazioni. — Fra i libri di testo per le scuole elementari del Regno, si deve pur ora annoverare quello pubblicato dall'editore G. C. Sansoni di Firenze; cioè *Lettura di Storia Patria* del Chiarini. Il primo volume, ora uscito, raccoglie in attraente narrazioni facilissime i fatti più salienti della storia di Roma, giungendo sino alla fine dell'Impero Romano. I vari capitoli sembrano a tutta prima staccati fra loro, ma invece li lega un nesso logico e storico evidentissimo: il giovine lettore è attratto dalla forma piacevole della esposizione ad interessarsi dei vari fatti, a ritenerli e a meditarli.

Ciò che da essi si può ricavare ad utile ammaestramento e civile e patriottico, è il fine propostosi dal chiaro autore nel dar mano al suo nuovo lavoro: egli infatti non ha creduto di far cosa men degna della sua rinomanza intraprendendo un lavoro essenzialmente scolastico, con tanta competenza.

Questo primo volume, arricchito di alcune incisioni del Mazzanti e stampato con eleganza tipografica, prelude assai bene agli altri, che, per via di lettura facili e brevi, compiranno la trattazione della storia d'Italia dedicata alle scuole.

Il nome chiaro dell'autore, l'esattezza storica, il sistema seguito, la dizione elegante e schiettamente italiana, fanno di queste *letture di storia patria* un'opera sotto molti rispetti degna di essere preferita a tante pubblicazioni congeneri, rispondendo al fine educativo e didattico per cui venne ideata.

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalla Fanfara del Reggimento Cavalleria (Savoia 3) dalle ore 6 alle 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Idillio » — Rossi
2. Mazurka « Perchè non m'ami » — De Sabbata
3. Marcia « Nenna » — N. N.
4. Potpourri nel ballo « Excelsior » — Marenco
5. Mazurka « Ammirazione » — Verza
6. Centone nell'opera « Rigoletto » — Verdi
7. Galopp « Tivoli » — Gungl'

Commercio delle sete. L'andamento del commercio serico continua sempre scoraggiante. Quantunque la fabbrica lavori attivamente e con profitto, i prezzi della seta procedono sempre verso il ribasso. Il sovverchio desiderio di realizzare da parte dei filandieri e l'assoluta mancanza di speculazione, fanno sì che la fabbrica è completamente arbitra della situazione. Ragionevolmente si dovrebbe aspettarsi una reazione dopo si lungo cammino che fece il ribasso, ma in prossimità al raccolto tutti preferiscono di operare pel ristretto bisogno giornaliero che non basta ad imprimere una qualche fermezza ai prezzi. E se un inaspettato movimento d'affari non si manifesta prima del prossimo raccolto, avremo le galette a prezzi inferiori all'anno decorso.

Le transazioni sulla nostra piazza furono nella decorsa quindicina ancora più languenti del solito e con marcato ribasso di 1 lira nelle sete e di 30 a 50 centesimi nelle galette. (Dal Boll. dell'Ass. agr. friul.)

C. Kechler

La ferrovia Portogruaro-Casarsa sarà aperta a pubblico entro il mese di giugno o tutt'al più entro la prima quindicina di luglio.

Il Foglio periodico della Regia Prefettura, n. 87, contiene:

801. La eredità abbandonata da Michele Vidoni morto senza testamento in Coja fu dalla vedova Molini Sara accettata col beneficio dell'inventario tanto per sè che per conto dei minori suoi figli Antonio e Michele Vidoni.

802. Nella esecuzione immobiliare promossa da Ferrari Luigi ed altri di Trieste, nonchè dalla ditta Maddalena Coccolo di Udine contro Galliussi Ambrosina maritata Gigante Bertuzzi Santa ed altri tutti di Udine, con sentenza del Tribunale di Udine in seguito a pubblico incanto, furono venduti alcuni immobili al sig. avv. Giacomo dott. Orsetti di Udine per persona da dichiarare quelli del I lotto per lire 5005 e quelli del II lotto per lire 330. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui prezzi suindicati, scade coll'orario d'ufficio del giorno 19 corr.

803. Essendo riuscito infruttuoso il primo incanto tenuto per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 2 nel comune di Maniago, del reddito medio di lire 1664.87, nel giorno 12 maggio p. v. alle 11 ant. sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Udine un secondo incanto.

804. Con prefettizio decreto venne pronunziata l'espropriazione di terreni in comune censuario di Muzzana del Turgnano, occorrenti per la costruzione della ferrovia Udine-Palmanova-Portogruaro. Trascorsi 30 giorni dal 4 aprile senza che siano presentati reclami, l'occupazione sarà resa definitiva.

806. In seguito al secondo incanto per l'appalto delle opere di fornitura della ghiaia e riatto dei manufatti lungo le strade del Comune di S. Giorgio della Richinvelda nel quinquennio 1888-92, venne eseguita l'aggiudicazione a favore dell'ultimo offerente Cominotto Mattia fu Luigi per l'importo di lire 1658 salvo l'esito dei fatali, i quali si fissano a tutto il 25 corr. alle 12 ant. L'offerta di miglioria non può essere inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

807. Predan Giovanni fu Giovanni di Cravero ha prodotto ricorso alla r. Corte d'Appello di Venezia per riabilitazione della sentenza 10 luglio 1882 del Tribunale civile e correzionale di Udine, che lo condannava a mesi 6 di carcere.

808. Essendo stata presentata un'offerta di diminuzione del ventesimo sull'appalto dei due lotti per sistemazione della strada detta di Paludea nel comune di Castelnuovo del Friuli si avverte che nel giorno 24 corr. alle 10 ant. verrà tenuto l'incanto definitivo sul prezzo di lire 7183.17 per il primo lotto e di lire 2199.95 il secondo.

809. Nella esecuzione immobiliare promossa dalla Commissaria Calligaris-Missio di Buia, contro Calligaro Ermano fu Angelo di Buja ora residente in Casola di S. Daniele con sentenza del r. Tribunale di Udine in seguito a pubblico incanto, fu venduto un immobile per il prezzo di lire 1600. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato, scade coll'orario d'ufficio del 21 corr.

Ieri alle ore 8 ant. improvvisamente cessava di vivere **Gio. Batta Gabaglio** d'anni 57.

La famiglia, nel mentre ne da il triste annunzio, avverte che i funerali avranno luogo questa sera, alle ore 5, nella Parrocchia delle Grazie, partendo dalla casa Via Bersaglio, n. 6.

Udine, 10 aprile 1888.

Società operaia generale. I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello **Gio. Batta Gabaglio**, falegname, che avranno luogo oggi alle ore 5 pomer. movendo dalla casa in Via Bersaglio, n. 6.

La Direzione

Società falegnami. I soci sono invitati ad intervenire ai funerali del Socio **Gio. Batta Gabaglio**, che avranno luogo oggi alle ore 5 pom.

La riunione avrà luogo in Via Bersaglio, n. 6.

La Presidenza

Una specialità austriaca. Una esperienza di 30 anni ha dimostrato che le genuine *Polveri di Seidlitz di Moll* sono un rimedio veramente efficace contro tutte le malattie dello stomaco.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Commessatti, Giuseppe Girolami e di Francesco Comelli e dal droghieri Francesco Minisini.

Un Genio Italiano. — Il Prof. Mazzoni, rapito da poco alla scienza ed alla pratica cittadina per curare e prevenire le infermità de' suoi malati, usava unicamente lo sciroppo di Pariglina Composto dal Dott. Giovanni Mazzolini di Roma ed anche se ne giovava per sè stesso. I più distinti pratici della penisola consigliano, con grande successo, ai loro clienti questo potente purificatore di tutti gli umori viziati del sangue. Le lettere onorifiche di mediche celebrità e di malati guariti per effetto di tal depurativo possedute dal suo inventore sono moltissime. Otto volte fu premiato, e più volte decorato con ordini cavallereschi. Chi potrà dubitare della sua potenza depurativa, e chi non l'userà per guarire dall'erpete e sue conseguenze, dalla scrofola, dal reumatismo e da tutte le altre impurità del sangue provenienti da parassiti? Guardarsi dalle contrafazioni per evitare gravi delusioni. Si esamini bene la bottiglia che sia incartata con carta gialla filograna coll'impressione della marca di fabbrica co e quella in rosso che ferma l'incartatura medesima alla sommità della bottiglia.

Unico deposito in Udine presso la farmacia Commessati, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

TELEGRAMMI

La crisi Bismarck

Berlino 9. La situazione della crisi del cancellierato è tutt'ora invariata.

La famiglia imperiale non intende rinunziare al matrimonio della principessa Vittoria col principe di Battenberg, mentre il cancelliere non intende ritirare il suo veto a questo progetto nuziale.

La pubblica opinione è irritatissima contro il linguaggio della stampa conservativa, la quale è poco rispettosa verso l'imperatore.

Nei circoli competenti si nomina il principe Hohenlohe, attuale governatore dell'Alsazia-Lorena, quale eventuale successore di Ottone di Bismarck nel cancellierato dell'impero germanico.

Elezione di Boulanger — Sua lettera agli elettori.

Perigueux 9. Boulanger fu eletto con voti 59498, Cleyounie ebbe voti 35,745, gli altri candidati ne ebbero 4457.

Parigi 9. La lettera di Boulanger agli elettori della Dordogna, constata la grandiosa manifestazione fatta al suo nome.

Dice non trattarsi d'un uomo ma della Francia. Il generale contro cui si coalizzarono tutte le ambizioni contrariate, sparisce dinanzi a questo grande atto di riparazione. Tutti comprendono che trattasi ora della dignità e dell'avvenire della patria.

Boulanger ringrazia gli elettori che non sono disposti a lasciarsi confiscare da un parlamento la cui instabilità ed impotenza finirebbero per rendere la Repubblica francese ridicola dinanzi all'Europa.

Soggiunge: Questo voto indica la necessità della dissoluzione del parlamento.

La revisione costituzionale è intollerabile ai politicanti non godenti alcuna stima e che abbiano la pretesa di fare il suffragio universale loro servitore. Dice che l'effetto ora prodotto è immenso. Constata che non sollecitò i suffragi di quegli elettori, perchè si impegnò ad accettare la candidatura del Nord.

Scongiura quindi gli elettori della Dordogna ad eleggere un altro deputato che divida le sue idee.

Termina dicendo che tutti i francesi devono ora unirsi al solo scopo della grandezza del paese.

Mali segreti. Una spaventevole quantità di uomini e di donne soffrono per mali segreti. I flussi e scoli sono la rovina della gioventù, che in conseguenza a questi mali soffrono di restringimenti, bruciori, arenella, catarro vescicale. Per curarsi si corre generalmente ad una quantità di rimedi inutili o nauseabondi, come il copaive, il cubebe, il sandalo, le iniezioni (così irritanti), e magari ai mercuriali. Il Dottore Torn di Londra diede invece la formula di un rimedio efficacissimo per questi mali, di nessun sapore e che non nausea e non toglie l'appetito. Questo rimedio conosciuto col nome di *Estratto di Copaivina e Pariglina* Torn, è raccomandato da tutti i medici, e guarisce in 36 ore mali recenti, e in pochi giorni le malattie le più inveterate, sian gocciette, ritenzione di incontinenza d'orina. Un vaso con istruzione L. 5.50 più 50 centesimi se per posta - 3 vasi L. 16 porto franco nel regno e all'estero. Si usano e si spediscono con tutta segretezza.

Dirigersi da *A. Bertelli e C.*, Chimici Farmacisti in Milano, Via Monforte, 6. Leggasi attentamente il prezioso opuscolo accompagnatorio « Dei Mali gravi e dei scelti rimedi » con certificati medici, che tratta assai bene di queste malattie.

Deposito principale in Udine presso la farmacia Commessati e primarie farmacie del regno. — *Grossisti*: tutti quelli che lo sono per le pillole di catramina Bertelli, il rinomato rimedio contro le tossi e catarri.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 9 aprile

R. I.	1 gennaio	97.15	Londra 3 m. a v.	25.58
»	1 luglio	94.98	Francese a vista	101.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a	—.—
Bancanote Austriache	da 202.1/8 a	202 5 1/8
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a	—.—

FIRENZE 9 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 19 —.—	Banca T.	—.—
Francese	101.47 1/2	Credito I. M.	985.75
Az. M.	781.50	Rendita Ital.	96.80 —.—

LONDRA 8 aprile

Inglese	100 9/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	94 9/16	Turco	—.—

BERLINO 9 aprile

Berlino	136.40	Lombarde	—.—
Austriache	89.60	Italiane	94.50

Particolari

VIENNA 10 aprile

Rendita Austriaca (carta) 78.60
Idem (arg.) 81.—
Idem (oro) 111.20
Londra 12.60 Nap. 10.— —

MILANO 10 aprile

Rendita Italiana 97.37 — Serali 97.32 —

PARIGI 10 aprile

Chiusura Rendita Italiana 95.10
Marchi l'uno 125.50.

P. Valussi, Direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

Chirurgo-Dentista

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi uno grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

150 A 200 TAGLIAPIETRE

in granito trovano da noi subito occupazione lucrosa e *durevole*. Esistono case per famiglie.

Gräflich Castell'sche Granitwerke in Station Neuserg, Bayern. (Kreis Oberpfalz). Baviera.

In **UDINE** presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* e i farmacisti Comelli – Comessatti – Fabris – Minisini – Bosero Augusto e Girolami-Filipuzzi. 30

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

La polvere di riso soprafina

che serve ad asciugare, rinfrescare e imbianchire la pelle, e che ha un odore soavissimo, si trova vendibile presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **cent. 30** per ogni elegante pacchetto.

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderlo maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi e morroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia ***Filippuzzi-Girolami.***

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno. 67

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica Fonte Peio-Borghetti.***

La Direzione C. BORGHETTI.

VELOUTINE

GH. FAY
PARIGI
Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

L. 4 la scatola.

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.* 7

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

LA 25

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restuire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Mesi di **Aprile e Maggio 1888** per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos - Aires**

PER MONTEVIDEO E BUENOS - AIRES

Prezzi discretissimi

15 Aprile postale **Sirio**
1 Maggio » **Orione**
15 » » **Umberto I.**

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Prezzi discretissimi

22 Aprile postale **Paraguay**
22 Maggio » **Po**

Dirigersi per merci e passeggieri all'Ufficio della Società in UDINE, *Via Aquileja n. 94*

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti